

MODIGLIANI. È sempre stato così: le minoranze difendono il diritto, e i conservatori sono su tutti i banchi.

VICINI. L'onorevole Meda è caduto in una contraddizione giuridica che il nostro Presidente ha acutamente rilevato. Dire «attese le motivazioni della Commissione» non si può, perchè non si potrebbe più approvarne le conclusioni, in quanto esse sono le conseguenze logiche di quelle motivazioni. Non mi sembra poi che si possa accettare la prima tesi svolta dall'onorevole Modigliani, che sia illegale l'arresto dell'onorevole Picelli, perchè imputato di contravvenzione.

Io ho sempre sostenuto davanti a tutti i tribunali che quel decreto era incostituzionale, ma non si può parlare di contravvenzione, sibbene di delitto, perchè fra l'altro è comminata la interdizione dai pubblici uffici.

Quindi la ragione giuridica per negare l'autorizzazione per l'omessa denuncia ed esigere la liberazione del Picelli in base all'articolo 45 dello Statuto deriva soltanto dalla premessa della incostituzionalità dei decreti 1919 e 1921.

PRESIDENTE. Nell'ordine del giorno dell'onorevole Meda non sono contenute le osservazioni che egli ha fatte. Si dice soltanto: non attese le motivazioni della Commissione.

VICINI. Noi voteremo contro questa parte. Ci associamo all'onorevole Modigliani ed alla Commissione.

PRESIDENTE. Se si associa all'onorevole Modigliani, non si associa alla Commissione.

VICINI. Votiamo contro le parole: «non attese le motivazioni della Commissione», perchè approvo queste motivazioni.

PASQUALINO VASSALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALINO VASSALLO. Dichiaro che non ho difficoltà a votare le conclusioni della Commissione specialmente se esse vogliono significare che per l'articolo 45 dello Statuto non è legittimo e lecito tenere un deputato in arresto. Però ho qualche dubbio sulla formula che l'illustre Presidente ha invitato la Camera a votare, in quanto che essa limita la procedibilità dell'azione penale in confronto del Picelli al solo reato di contravvenzione previsto dagli articoli 464 e 465 del codice penale.

La Commissione per escludere l'azione penale, cioè per non consentire il processo contro l'onorevole Picelli per il reato previsto dagli articoli 1 e 5 del Regio decreto

3 agosto 1919, ha dovuto dichiarare la incostituzionalità di quel decreto. Ora, come è stato dimostrato in questa discussione, il decreto non è affatto incostituzionale, perchè esso, preso in conformità ai pieni poteri consentiti dal Parlamento al Governo in forza della legge 24 maggio 1915, non aveva bisogno di essere presentato alla Camera per essere convertito in legge.

Ora io temo che adottando in questa parte le conclusioni della Commissione in base alle considerazioni della stessa Commissione, la Camera venga a dichiarare la incostituzionalità di quel decreto e non consenta di procedere contro l'onorevole Picelli.

Ed allora domando agli onorevoli colleghi a quali conseguenze condurrebbe una simile decisione della Camera; giacchè tutti coloro che sono stati condannati in forza di quel decreto per omessa denuncia di armi potrebbero ragionevolmente domandare che anche la loro condizione venga parificata a quella dell'onorevole Picelli.

Quindi non mi sentirei di votare in questi termini, nel senso cioè di escludere che si debba procedere contro l'onorevole Picelli in forza di quell'articolo. Verrebbe così a crearsi una condizione di diversità fra l'onorevole Picelli in quanto è deputato al Parlamento ed una quantità di persone alle quali pel solo fatto che contravvennero alla legge cioè omisero di dichiarare il possesso delle armi, sono state già condannate. Pertanto vorrei pregare che si votassero le conclusioni della Commissione; ma restando ben chiaro che votandole non si intende pregiudicata la questione di procedibilità dell'azione penale nei confronti dell'onorevole Picelli per reato previsto dagli articoli 1 e 5 del Regio decreto 3 agosto 1919.

In ogni modo io voterò con questa intenzione. (*Approvazioni*).

MEDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA. Quando ho proposto la formula «non attese le motivazioni della Commissione», ho avuto questa intenzione: porre nel nulla tutto quello che la Commissione ha detto per venire alle sue conclusioni: accettare le conclusioni così come sono, senza però che se ne possa mai fare inferirne una qualsiasi conseguenza giuridica o politica per ciò che riguarda la costituzionalità dei decreti 3 agosto 1919 e 2 ottobre 1921: anzi avvertendo che per mio conto, li ritengo costituzionalissimi. (*Interruzioni*).

La formula è generica; investe tutto (*Interruzioni*).